



PROVA DI AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA

Anno Accademico 2002/2003

Test di Logica e Cultura Generale

1. (a Galileo) si svelavano fino in fondo gli equivoci che la confusione **peripatetica** fra fisica e **teologia** aveva introdotto sul terreno religioso. La scienza umana è valida nella misura in cui si rende conto dei propri limiti, che sono i limiti della propria verificabilità. (...)
L'ambito dell'esperienza è mondano e corruttibile; è limitato e conscio del limite. Deserta di presenze ultramondane, la scienza mondana riconosce l'esistenza di un'altra esperienza: la fede; conflitto tra le due non può esserci, quando sia eliminata la confusione aristotelica fra fisica e teologia. Ed è qui, forse, che nasce il più profondo interrogativo di Galileo. Quella veduta tutta terrestre del sapere e dell'uomo, lascia davvero un margine alla fede? (...)
Galileo trova la sua risposta in un cristianesimo sincero, riconosciuto nella sua funzione pedagogica e morale. La sua lotta contro il peripatetismo si presenta insieme come lotta per la liberazione degli uomini attraverso la verità e la fecondità della scienza, e come una sorta di nuova **apologetica** di un Dio molto lontano dal Dio dei filosofi. Serena la sua fede, liberatrice la sua scienza; i cieli scoperti, gli strumenti costruiti, gli danno un senso di gioia e di forza, di fiducia. Proprio per questo la proclamazione della verità, a tutti, nel suo straordinario **volgare** assume ai suoi occhi valore di missione. Sagredo lo implora invano di non «mettere in discorso cose dimostrative» e di lasciar perdere gl'ignoranti: «Se i predicatori non muoiono dietro gli ostinati peccatori, perché ella vuole martireggiarsi da se stessa per convertire gli ignoranti, i quali infine, non essendo predestinati o eletti, bisogna lasciarli cadere nel fuoco dell'ignoranza». *Vincat veritas!* - risponde Galileo; alla verità è **intrinseca** la necessità di comunicarsi a tutti e di operare per il bene di tutti. Qui l'inizio e la fondazione, *non* la crisi delle scienze europee.

Eugenio Garin, *Scienza e vita civile nel Rinascimento italiano*, UL, 1975

Delle interpretazioni riassuntive della posizione di Galileo UNA E' INCONGRUENTE con l'analisi di Garin sopra riportata. Quale?

- A) Se si evita la confusione tra i diversi discorsi, quello sul mondo e quello su Dio, si evita ogni conflitto tra scienza e fede
 - B) L'esistenza di Dio non è affermata dalle dimostrazioni dei filosofi: il sapere degli uomini è tutto terrestre
 - C) La religione non fa conoscere il mondo fisico, ma dà agli uomini insegnamenti e precetti morali
 - D) Anche se la scienza dimostra che Dio non esiste, lo scienziato ne sente l'esigenza e la soddisfa con un atto di fede
 - E) Tutti hanno il diritto di conoscere la verità che lo scienziato scopre e che ha il dovere di comunicare anche agli ignoranti
2. **Delle note esplicative di alcuni termini del testo di Garin UNA E' ERRATA. Quale?**
- A) Peripatetica: di scuola aristotelica, conforme all'aristotelismo
 - B) Teologia: discorso, studio su Dio e su ciò che concerne il divino
 - C) Apologetica: difesa, elogio, esaltazione
 - D) Volgare: in linguaggio inelegante, quotidiano
 - E) Intrinseca: necessariamente connessa
3. **Quale tra le opere sotto elencate NON è stata scritta da Galileo?**
- A) Il saggiatore
 - B) Dialogo sui due massimi sistemi del mondo
 - C) Discorso sul metodo